



COMUNE DI PISA

Mozione

ID.1031815

“SICUREZZA URBANA”

Premesso che

- le conseguenze che la grave crisi economica e sociale del paese porta a una recrudescenza della criminalità con conseguente maggiore necessità di tutela dell'ordine pubblico;
- il diritto alla sicurezza ed alla qualità della vita urbana è una priorità e un bene primario dei cittadini oltre che il prerequisito necessario alla vita serena e allo sviluppo di ogni comunità;
- la sicurezza deve essere garantita non soltanto per quanto riguarda fenomeni di criminalità organizzata ma anche in riferimento ad aspetti di criminalità comune, micro-criminalità, illegalità diffusa, degrado e disordine urbano;
- il rispetto della regole e del decoro urbano sono condizioni essenziali per la convivenza civile tra i cittadini, senza distinzioni di provenienza sociale, geografica o culturale.

Considerato che

- vivere in sicurezza è un concetto che coinvolge la percezione dei cittadini oltre il loro concreto vissuto individuale e collettivo;
- la sicurezza è diritto inalienabile dei cittadini e la sua tutela è compito primario e ineludibile dello Stato e delle Forze dell'Ordine preposte all'intervento, al costante monitoraggio e alla prevenzione nel territorio in cui si trovano ad operare;
- qualsiasi azione, anche in materia di sicurezza, deve sempre avvenire nel rispetto della dignità della persona umana e attenersi ai principi di uguaglianza e pari garanzia di diritti come sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sancita dall'ONU nel 1948.

Preso atto che

- in seguito alle audizioni di vari comitati di residenti si registra da parte della cittadinanza una percezione generalizzata di incremento dei fenomeni di illegalità sotto vari profili: abusivismo commerciale, atti vandalici, risse, rapine, furti, spaccio di droghe, mancato rispetto del codice della strada, aumento di discariche abusive, ecc.;

- tali fenomeni non si verificano esclusivamente nel centro storico, bensì si rilevano anche in determinate zone extraurbane nel tessuto territoriale dei quartieri periferici, dove più si concentrano situazioni di emergenza e disagio sociale;
- in determinate zone della città ed in particolare in alcune comunità numericamente più contenute, la consistente presenza di insediamenti non autorizzati spesso associata ad azioni illegali commesse da chi vi alloggia, crea preoccupanti tensioni sociali e compromette un'adeguata inclusione ed interazione sociale;
- è stato intrapreso un percorso con la Regione Toscana e sottoscritto un Protocollo d'intesa, istituito un Tavolo regionale giungendo alla deliberazione n. 6/2013 della SdS della Zona Pisana (che prevede una redistribuzione e un riequilibrio dell'accoglienza fra i comuni e le altre province della Toscana) per il superamento dei campi irregolari e dei rischi per i cittadini.

Visto che

- mai come in questo momento le politiche per la sicurezza, la prevenzione del disagio sociale debbono essere prioritarie, non come valore ispirato alla repressione e all'esclusione, ma come presidio per la tranquillità, soprattutto per quella di coloro che nella nostra società sono più deboli e vulnerabili come gli anziani, le donne, i bambini e le persone disabili, che hanno come tutti, il diritto di vivere le città senza sentirsi esposti a rischi che non sarebbero in grado di fronteggiare;
- ad oggi l'Amministrazione ha investito su videosorveglianza, cabina di regia in prefettura, protocolli d'intesa, sale operative coordinate e interventi sul decoro urbano attraverso la riqualificazione di Corso Italia, dei vicoli nei dintorni di Piazza delle Vettovaglie e atti volti a contrastare l'abusivismo commerciale;
- occorre comunque integrare le politiche di contrasto alla criminalità con maggiori risorse per le forze dell'ordine da destinare al territorio per assicurare i controlli necessari ed affrontare efficacemente le numerose criticità riscontrate.

Si chiede che

il Sindaco e la Giunta si impegnino ad elaborare una serie di interventi in grado di fornire risposte concrete ed efficaci che trovino priorità nell'azione amministrativa e si pronuncino in merito avviando tutte le necessarie procedure, affinché:

- si intensifichi il coordinamento tra le Forze dell'ordine e la Polizia Municipale per rafforzare la loro presenza sul territorio specie nelle ore serali e notturne e fungere così da deterrente nei confronti della criminalità;
- si fondino politiche per la sicurezza a partire dalla coesione sociale, dialogo interculturale, dall'inclusione, dallo stimolo dei cittadini e degli operatori economici alla partecipazione e

coinvolgimento per la rivitalizzazione dei quartieri, la cura e vivacizzazione degli spazi pubblici, anche attraverso iniziative socio-culturali, ludiche, ecc.ecc. Che l'amministrazione si faccia vera parte attiva e operativa di un protagonismo sociale dei cittadini attraverso tutti gli strumenti della partecipazione già messi in campo e nuovi;

- si convochi un tavolo di coordinamento tra tutte le forze dell'ordine per una maggiore sinergia operativa e si giunga alla costituzione di un "Osservatorio per la Legalità" per una pianificazione che consenta di procedere ad un regolare e costante controllo del territorio.
- si superino le emergenze insediative nell'accoglienza giunte a livelli ragguardevoli nella nostra città ed in particolare in alcune zone, in rapporto agli altri Comuni e alle altre Province della Toscana;
- si operi un continuo monitoraggio del territorio con particolare attenzione al fenomeno degli accampamenti abusivi, effettuando un controllo continuo teso a contrastare insediamenti abusivi di qualsiasi natura, assicurando gli interventi assistenziali di competenza;
- si prosegua nel percorso intrapreso con la Regione Toscana e la Società della Salute della Zona Pisana, affinché si abbia una redistribuzione dell'accoglienza a livello regionale per il superamento dei campi irregolari ed in funzione della responsabilità che ogni Ente Pubblico ha in norma di salute e sicurezza, sia per chi è accolto, sia per chi accoglie;
- si potenzi adeguatamente l'illuminazione pubblica in modo da renderla compatibile con gli impianti di videosorveglianza esistenti o di nuova installazione rivolgendo particolare attenzione all'arredo urbano esistente;
- si contrasti ogni forma di degrado, dalla sporcizia derivante dall'abbandono di rifiuti alle abusive occupazioni di suolo pubblico, dall'abusivismo commerciale alle scritte deturpanti sui muri ed affissioni non autorizzate;
- si potenzi, d'intesa con le forze di Polizia dello Stato, il controllo ai pubblici esercizi, particolarmente per quanto attiene il rispetto delle norme sul divieto di vendita di sostanze alcoliche ai minori e l'osservazione dell'ordinanza (...), si intraprendano tutte quelle azioni volte a contrastare l'abuso di alcool, la vendita abusiva di alcolici anche attraverso un controllo della regolarità dei distributori automatici, al fine di prevenire l'alta incidentalità stradale da questi troppo spesso causata.

si facciano promotori presso il Governo Nazionale e la Regione per

- Progetti educativi volti a favorire interazione tra cittadini, puntando sulla multiculturalità e multireligiosità
- operare un bilanciamento tra le esigenze di contenimento della spesa pubblica e le esigenze di tutela della sicurezza interna e dell'ordine pubblico, moltiplicare gli sforzi concertativi tra il livello nazionale e il livello locale nella definizione e attuazione delle politiche relative alla sicurezza;

- prevedere, come avviene in altri paesi europei, finanziamenti specifici per progetti degli enti locali riguardanti le iniziative di sicurezza e qualità urbana, quali per esempio:
 - a) infrastrutture legate alla sicurezza (illuminazione, video-sorveglianza nei luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico, presidi, ecc.);
 - b) progetti per il decoro urbano e la riqualificazione di aree degradate;
 - c) intensificazione della lotta al lavoro nero, all'evasione fiscale, al caporalato e allo sfruttamento della mano d'opera straniera, clandestina e non, che colpiscono in modo indiscriminato il presente, il futuro e le nuove generazioni;
 - d) progetti di prevenzione dei fenomeni di disagio e di devianza (uso di sostanze stupefacenti, bullismo, incidenti correlati all'abuso di alcool ecc.) attraverso percorsi educativi;
 - e) un progetto specifico per la sicurezza delle donne, per l'armonizzazione del clima familiare che promuova politiche di sostegno alla donne maltrattate e ai loro figli attraverso un inserimento nella società complessiva e non solo nelle comunità-rifugio;
 - f) iniziative volte a sostenere le nuove generazioni di stranieri.